

scuola

Gli stipendi degli insegnanti

Il nuovo anno scolastico sta per cominciare e riprendere l'agitazione degli insegnanti, i cittadini, che con la scuola in un modo o in un altro hanno a che fare, spesso si chiedono e chiedono: quanto guadagnano gli insegnanti, che cosa hanno da lamentare? E' un modo sommario e semplicistico di porre il problema del trattamento economico al personale delle varie istituzioni scolastiche.

Molto spesso però è suggerimento dalle esperienze quotidiane, dalle spese che la famiglia lavoratrice deve sostenere per mantenere i figli a scuola.

Nella realtà, il sistema retributivo degli insegnanti e del personale amministrativo della scuola è tale da fissare bassi salari, specie ai livelli così detti « inferiori » che sono, poi, i più numerosi e che corrispondono alla scuola per l'infanzia e a quella dell'obbligo e da introdurre elementi di sperequazione talora scandalosi.

Guardiamo il problema nella crudezza delle cifre.

I professori di ruolo della scuola secondaria hanno un trattamento economico così differenziato:

— nella scuola media di 1° grado lo stipendio parte da 138.509 lire e giunge fino a 231.644 lire dopo 15 anni di servizio e a 256.068 lire dopo 26 anni;

— nella scuola media di 2° grado lo stipendio di partenza è di 157.713 lire, giunge, dopo 17 anni, a 256.055 lire per arrivare al massimo livello di lire 277.561.

Gran parte dei professori di scuola secondaria non è però, ancora nei ruoli, e la loro è una situazione drammatica. Benché stabilizzati di fatto nel proprio posto e non licenziabili per effetto delle recenti conquiste sindacali, rimangono fermi ai livelli iniziali di stipendio, senza nessuna possibilità di ricostruire la carriera e di rivalutare, ai fini del trattamento economico, gli anni di servizio già prestati. Il problema dei « non di ruolo » è dunque anche un grosso problema economico della categoria.

Per i maestri elementari, relegati nel « ruolo C », che è il più basso grado della scuola, lo stipendio di partenza è di 115.829 lire.

A questa cifra rimangono i numerosissimi maestri non di ruolo. Quelli di ruolo giungono ad uno stipendio di 197.208 lire dopo 26 anni di servizio, ed occorrono loro 18 anni di servizio per percepire 185.823 lire mensili.

Il personale non docente, su cui ha gravato in questi ultimi tempi buona parte del processo di crescita della scuola viene trattato ancora più miseramente. L'ausiliario, costretto da anni ad effettuare ore di straordinario non pagate, percepisce uno stipendio mensile che va da 97.658 a 114.433 lire dopo 10 anni, a 134.830 lire dopo 31 anni di servizio. Se non è di ruolo rimane fermo alla prima cifra, e il 60% dei bidelli non è di ruolo.

L'impiegato esecutivo parte da 101.403 lire ed arriva a 157.109 lire dopo 21 anni di servizio, mentre per quello di concetto si passa da 111.925 lire a 215.796, sempre dopo 21 anni di servizio.

Le cifre non bastano a rendere le dimensioni del problema. La loro modestia in rapporto al costo della vita ed alle esigenze di aggiornamento scientifico proprie di alcune mansioni è ulteriormente sottolineata dalla sperequazione che colpisce gli addetti alla scuola dell'obbligo, proprio quella a cui tutti debbono accedere, e nella quale si compiono i passi decisivi del tanto conculcato « processo educativo ».

Il compito dell'insegnante che deve essere impegnativo ad ogni livello, lo deve essere ancor di più nella formazione del bambino.

Ecco perché i lavoratori della scuola vogliono dal nuovo Stato giuridico una modificazione radicale dell'attuale sistema.

I sindacati autonomi hanno proclamato lo stato di agitazione avanzando richieste economiche per il personale della scuola. Fin qui nulla di male. Ciò che invece è da considerarsi negativo è il proposito di chiedere aumenti salariali basati sulle attuali differenze tra i livelli ed i gradi della scuola e tra categoria e categoria di dipendenti pubblici. Ciò significherebbe fare ancora una volta, gli interessi dei gradi più alti ed offendere le legittime aspirazioni di decine di migliaia di lavoratori della scuola.

Anche il governo e la maggioranza che pochi giorni fa hanno concesso ai presidi e ai direttori didattici una « indennità di espansione scolastica » di L. 50.000 mensili (ma sono stati solo loro a sopportare il peso della « espansione »?) devono fare le loro scelte.

Il problema retributivo è infatti un problema politico, di riforma e di rinnovamento radicale delle funzioni scolastiche. Avvicinare progressivamente i livelli retributivi alla unità della funzione docente o della mansione operativa è un cammino da percorrere coraggiosamente e presto, se si vuole che la scuola sia veramente tutta, uguale per tutti e che lavorarvi, ad ogni livello, sia una prospettiva desiderata dalle nuove generazioni.



I Ragazzi del GES - Da sinistra in alto: Bilello Martino, Di Prima Dino, Gurrera Lelio, Bono Salvatore, Sparacino Gregorio, Gandolfo Giuseppe, Abruzzo Michele; accosciati: Sciamè Enzo, Gallo Giovanni, Bilello Audenzio, Marino Salvatore, Becchina Alessandro e Montalbano Antonino. Sullo sfondo il Bosco. In alto a sinistra la bandiera italiana del Riparto.

CONCORSI

Sono in via di espletazione presso il comune due concorsi per soli titoli per l'assunzione di 4 bidelli per la Scuola Elementare. Le due commissioni saranno presiedute dal vice-sindaco Antonino Di Prima. I componenti le commissioni sono Vito Maggio per l'amministrazione comunale, Nicola Lombardo in rappresentanza del Provveditorato agli studi, Paolo Montalbano per l'Assessorato agli Enti locali, Aurelio Fortezza e Vecchio per la C.P.C.

Lutto in casa Di Franco

Il 1° maggio scorso si è addormentata serenamente nel Signore, munita dei conforti religiosi la signora Maria Di Franco, nata Ponzio. Donna esemplare e madre affettuosa, nel silenzio e nel nascondimento della famiglia educò i figlioli alla pratica delle virtù civili e cristiane. Era nata in Sambuca il 9 dicembre 1896.

Da queste colonne, sebbene con ritardo, porgiamo affettuose condoglianze ai figli Michelino, Federico e Quintino, Fanny e Carolina e ai congiunti tutti.



Tragica battuta di caccia a Sambuca

Cacciatore annega nel lago

Sambuca di Sic. Un giovane cacciatore, il 17enne Antonino Casano da Marsala, ha perduto la vita nella tarda mattinata di ieri, inghiottito dalle acque del lago Arancio. Il giovane, in compagnia del cugino Salvatore Casano di 22 anni e di Giuseppe Marino di 36 anni, da Marsala, si era recato per una battuta di caccia in territorio di Sambuca.

Al ritorno, l'allegria comitiva si era fermata al lago per ristorarsi dalle fatiche della battuta e proprio qui Antonino Casano, attirato dalla selvaggina che si raccoglie sul lago Arancio, ha imbracciato il fucile e ha sparato colpendo una folaga. Entusiasmato per il bel colpo il Casano non ha esitato a spogliarsi e tuffarsi in acqua per recuperare la preda. Stava tornando esultante a riva, quando improvvisamente colto da male o imbrigliato dal limo che ristagna nelle acque del lago, ha invocato aiuto. Giuseppe Marino si è tuffato e ha tentato per ben due volte di riportare a riva lo sfortunato giovane; ma

stremato nelle proprie forze, è stato costretto a desistere dalla sua generosa impresa.

Immediatamente avvisati, i carabinieri di Sambuca si sono portati sul posto. I vigili del fuoco di Porto Empedocle, dopo circa un'ora di ricerche, hanno recuperato il cadavere della vittima che è stato sottoposto all'esame del medico legale, dott. Corrao, e del pretore di S. Margherita, dottor Pino Bongiorno, per indagini del caso.

E.D.P.

DITTA MARIO LA BELLA

MARMI

MATTONI PLASTIFICATI

SEGATI DI MARMO

Piazzale Stazzone Sambuca di Sicilia

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

Giuseppe Pumilia

Corso Umberto, 90 (Sambuca di Sicilia)

Foto color

La Bella - Montalbano

Tutto in Esclusiva

Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK

AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi - Compleanni

Prezzi Modici - Consegne rapide

Esecuzione Accurata

SAMBUCA: Corso Umberto, 27

SCIACCA: Via Petro Geraldini, 10

Presso Porta Palermo - Tel. 22553

LIBRERIA

Articoli da Regalo

Argenteria - Profumi

Montalbano - Montana

C. Umberto I, 29 - Tel. Ab. 41146 - Sambuca

Francesco GANDOLFO

RICAMBI AUTO E AGRICOLI

ACCUMULATORI SCAINI

CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia - C. Umberto I, 40

Telefono 41198

Tipo-litografia - Legatoria - Timbrificio - Cartoleria

Larcisio Sarcuto

SUCCESSORI F.LLI SARCUTO

92100 AGRIGENTO - SEDE: Via Atenea (C.le Contarini, 6) - Telef. 25002
STAB.: Salita S. Giacomo - Tel. 24380 - CARTOLERIA: Via Atenea, 132

Tutti i lavori tipografici e litografici

Giornali - Riviste - Deplianti

tutti i lavori commerciali

CANCELLERIA

Articoli: Tecnici - Scolastici
da regalo - forniture completi
per Uffici

Domenico Abruzzo

*

Motozappe AGRIA

*

Trattrici

Lamborghini